



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI - O.S.M.T.H.



**ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIÉRUSALEM
GRAN PRIORATO D'ITALIA**

Membro fondatore dell'O.S.M.T.H. - Swiss Federal Registry - CH 660-1972999-4-Ginevra
Membro dell'International Peace Bureau di Ginevra - ONU Non Governmental Organization



COMMENDA SANTA MARIA MADDALENA DEI TEMPLARI

-PALERMO-

Tempio di Salomone, Templari ed Animo Umano

Profilo storico del Tempio di Salomone

Dopo la magnifica vittoria degli Ebrei sui Filistei, David divenuto Re ebbe incarico da Dio di costruire un Tempio che ne glorificasse in eterno il Suo nome. Il tempio sarebbe stato per gli Ebrei la dimostrazione della loro forza e della protezione che Dio avrebbe dato al suo popolo, se questi ne avesse rispettato le leggi. In caso contrario il tempio sarebbe stato distrutto e la stirpe annientata e dispersa per il mondo.

David tuttavia, pur avendo elaborato l'edificio Sacro in tutti i particolari, non ebbe la possibilità di vederne posizionata la prima pietra in quanto essendo Lui un guerriero aveva, anche se per giusta causa, ucciso e versato molto sangue amico e nemico.

Per tali ragioni egli morì prima che si iniziasse la costruzione. Ereditato il trono, suo figlio Salomone persona giusta, saggia, colta intelligente e religiosa agli inizi del X secolo a.C. intraprese l'opera tanto cara al padre.

Poiché il popolo Ebreo essendo dedito alla pastorizia ed alla agricoltura non aveva le giuste conoscenze sull'Arte dell'Edificare, chiese consiglio ed aiuto ad Hiram di Tiro, Re dei Fenici.

Questi allora inviò in Israele per tre anni consecutivi (tanto durarono i preparativi) migliaia di operai, enormi quantità di materiale e soprattutto mandò come Coordinatore e Dirigente dei lavori uno dei più grandi architetti del tempo: Hiram Abif, prestigioso intagliatore di legno e pietra, esperto creatore di grandi costruzioni, ottimo gestore di personale.

Molto si è discusso sulla omonimia tra il re Fenicio e il maestro da lui inviato. Molti studiosi pensano che possa trattarsi della stessa persona, cioè del regnante di Tiro che avendo conoscenze personali in ambito architettonico andò personalmente in aiuto di Salomone. Altri autori invece sono convinti che il Tempio venne realizzato da Hiram Abif della tribù di Neftali grande urbanista, costruttore di opere grandiose, artefice in lavori di pietra, di grande capacità tecnica e pieno di

talento, esperto in ogni genere di lavoro in bronzo ma uomo semplice e irreprensibile che abitava sulla sponda del fiume Giordano con la madre che era Vedova da alcuni anni.

Comunque sia i lavori durarono da 7 a 10 anni . Così scrisse Giosuè:

“ Quando il tempio fu pronto, l'Arca dell'Alleanza - che conteneva le due tavole di pietra consegnate a Mosè sul Sinai - fu collocata sotto i cherubini, nel Santo dei Santi: una nube riempì il tempio, era la gloria del Signore che tornava dopo essere sparita al passaggio del Giordano .”

Il tempio si erigeva maestoso sul Monte Moriah, dove Dio era apparso a David , dove Abramo stava per sacrificare il figlio Isacco e dove Maometto ascese al cielo salendo sulla roccia di Shetyah (oggi vi sorge la Moschea di Ornar o Cupola della Roccia).

Il Tempio fu distrutto e ricostruito due volte .

Nel 586 a. C Nabucodonosor Re di Babilonia invase Israele e distrusse il Primo Tempio portando nel suo regno i pezzi più pregiati e rari dell'edificio.

Terminata la prigionia babilonese, quando gli Ebrei sotto la guida di Zorobabele tornarono nella loro terra, pensarono di riedificare il Tempio (Secondo Tempio) che venne ultimato nel 515 a. C.

Ques'ultimo non aveva la magnificenza di quello costruito da Salomone inoltre alcuni elementi quali l'Arca dell'Alleanza, l'Olio Santo, il Fuoco Sacro, le Tavole della Legge, la Manna ed il Bastone di Aronne erano andati smarriti o distrutti e non poterono essere sostituiti.

Nel 19 a.C. Erode il Grande si attivò ad estendere il Secondo Tempio. L'opera architettonica risultante fu talvolta chiamata in suo onore Tempio di Erode.

I lavori, comprensivi di tutte le diverse parti, terminarono nel 64 d.C.^[1], solamente sei anni prima della sua definitiva demolizione avvenuta nel 70 d.C. ad opera del generale romano Tito.

Rimase in piedi solo il muro di cinta occidentale del cortile esterno. I Romani lo lasciarono come mesto ricordo per gli sconfitti che tuttavia attribuirono all'evento un significato divino . Secondo loro Dio avrebbe lasciato in piedi il muro come traccia del suo legame con il popolo ebraico che da duemila anni, ritenendo che quel punto sia il più sacro disponibile sulla faccia della Terra (essendo molto vicino al sito del luogo Sancta Sanctorum) vi prega con straordinaria venerazione e devozione.

Secondo le fonti rabbiniche della Torah Orale il Tempio venne distrutto 420 anni dopo la sua costruzione.

Ma in realtà cosa rappresenta il Tempio di Salomone ? Cosa simboleggia ?

Tempio è un parola di origine Indoeuropea che indica quello spazio, edificio o area consacrata agli dei. E' un luogo sacro ed inviolabile. Aperto tipo Stonhage o chiuso.

Noi intendiamo le nostre Chiese come luoghi di culto dove ci si reca per pregare ed ascoltare la Parola di Dio. Ma il Tempio è qualcosa di più grande, più mistico, più Divino. E' una sorta di Portale temporo-spaziale dove l'Uomo si fonde con Dio, dove la sublimazione dell'anima raggiunge la purificazione ,dove l'oblio e l'estasi di vedere e parlare con il Sovrannaturale attraverso la propria anima oppure tramite un Sacerdote o un Oracolo ,raggiungono livelli metafisici di eccellenza assoluta.

Questi concetti sono confortati da valide prove da ricercarsi nel passato.

A Delfi all'ingresso del Tempio di Apollo c'era scritto "Nosce te ipsum" che tradotto significa "Uomo conosci te stesso e conoscerai gli Dei e l'Universo".

Sant'Agostino ribatteva dicendo "*Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas*" (Non andare fuori, rientra in te stesso: è nel profondo dell'uomo che risiede la verità).

Sono proprio questi aforismi che ci fanno capire l'essenza del volere Divino poiché l'importanza di una conoscenza del mondo è impossibile se non ci si rende conto del modo in cui lavora la nostra mente e come essa sia in grado di intendere e di riconoscere le cose. Intuito ciò sarà facile liberarsi dai pregiudizi e dai condizionamenti terreni.

E questo ci fa somigliare a Dio, con cui l'Uomo si può fondere metaforicamente attraverso il fuoco che arde inesauribilmente in tutti gli altari di ogni Tempio.

Quale fu ,nel tempio di Salomone ,il ruolo dei Templari ?

Tralasciando il mito dei 9 Cavalieri che giunsero in Terra Santa per difendere i Pellegrini quando storicamente erano già presenti altri Ordini cavallereschi che provvedevano a questo ufficio e quando ovviamente il loro numero era a malapena sufficiente a proteggere se stessi, ci si chiede cosa fossero andati a cercare i Poveri Cavalieri di Cristo a Gerusalemme.

In realtà la loro presenza faceva parte di un disegno geopolitico molto esteso che coinvolgeva il mondo dispotico feudale e quello ambizioso clericale e precisamente riguardava figure fondamentali per l'epoca quali Folco V d' Angiò (padre di Goffredo Plantageneto *planta-genet da pianta di ginestra nello stemma Araldico* e nonno di Enrico II d'Inghilterra),Ugo de Champagne , il Conte di Tolosa ,Bernardo di Chiaravalle e l'Ordine Cistercense.

Fondamentalmente la permanenza dei Templari Terra Santa , approfittando del momento storico costituito dalle Crociate, si può ricondurre a due sostanziali presupposti:

1. Istituire un autorevole sodalizio religioso-militare
2. Acquisire potere nei confronti del Papato e delle monarchie soprattutto quella francese

Come raggiungere tale obiettivi?

Il progetto, peraltro ambizioso, prevedeva due percorsi:

- a) Reclutamento da parte dei Templari di nobili e ricchi feudatari in tutta Europa per comporre un esercito tecnicamente e tatticamente preparato , riscuotere lasciti e beni immobili per auto sovvenzionare le azioni militari ed il commercio
- b) Cercare a tutti i costi prove e testimonianze di carattere Sacro , che potessero garantire all'Ordine l' egemonia su ogni altra istituzione Cristiana.

Per tali ragioni Ugo de Payens (insignito del titolo di Fondatore dell'Ordine Templare) per molte volte fece la spola tra Gerusalemme e l'Europa visitando corti, vescovati, papato e quant'altro allo scopo di ingaggiare uomini e denaro.

Allo stesso tempo i più fedeli dei sempre più numerosi monaci-cavalieri si dedicarono alle ricerche "Archeologiche".

Cosa trovarono i Templari scavando sotto le rovine del Tempio ?

Questo non ci è dato sapere. Storia e leggenda come sempre si mescolano. Trovarono il Graal? Trovarono l'Arca dell' Alleanza ? Trovarono documenti che avrebbero rivoluzionato i dogmi di Santa Romana Chiesa? O non trovarono nulla?

Riguardo ciò bisogna considerare che se abbiano o no scoperto qualcosa di compromettente, il Papato per circa 200 anni non ha mai ostacolato il cammino dell' Ordine, anzi lo ha sempre temuto e tenuto in considerazione.

Dopo tale periodo invece fece di tutto per distruggerlo. Ufficiosamente per favorire la ripresa economica di Filippo IV di Francia , detto il Bello, ufficialmente per distruggere un Ordine Monastico-Cavalleresco scomodo a tutti accusandolo di eresia e stregoneria.

In ogni caso che i Cavalieri abbiano ispezionato il sottosuolo del monte è provato dalla numerose spedizioni archeologiche che hanno esplorato i resti del Tempio di Gerusalemme. Infatti nelle numerose gallerie del Monte Morya sono state trovati manufatti, simboli armi templari ecc.

Cosa accadde e quanto di vero ci sia in tutto questo non è possibile almeno finora determinarlo con certezza. Migliaia di pagine compilate, una moltitudine di libri, documentari, romanzi, ognuno ha liberamente interpretato le scarse prove esistenti, ma nessuno conosce la verità. I Cavalieri del Tempio tuttavia nonostante ogni illazione più o meno attendibile hanno lasciato un'eredità assodata e certificabile in molti scritti : il coraggio, la forza, l'irreprensibilità morale, la coerenza, il sentimento della fratellanza, la fedeltà ai loro principi e la necessità di porgere aiuto incondizionato ai poveri ed agli oppressi.

Ed è su queste basi che si deve edificare il Templarismo del XXI secolo. Il Templare è uomo del suo tempo il cui Tempio interiore deve essere messo a disposizione di chi più di ogni altro ne abbia bisogno in famiglia, in società, al lavoro, per la strada, nelle comunità : in definitiva ovunque necessiti porgere una mano.

Non Nobis Domine, non Nobis , sed Nomine Tuo da Gloriam

O.S.M.T.H Palermo